



Ufficio del Sindaco

Piazza Indipendenza, 1 - 33010 Feletto Umberto (UD)
Tel. 0432.577362
staff@comune.tavagnacco.ud.it
www.comune.tavagnacco.ud.it

*Feletto Umberto,
data del protocollo.*

Oggetto: NOMINA SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA LUISA CANTARUTTI QUALE RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E SOGGETTO A CUI E' ATTRIBUITO IL POTERE SOSTITUTIVO.

IL SINDACO

RICHIAMATI:

- l'articolo 4, comma 1 lettera e), del Decreto Legislativo n. 165/ 2001 e ss.mm.ii.;
- l'articolo 50, comma 10, del D.Lgs. 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e ss.mm.ii., che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei Responsabili di Uffici e Servizi;
- l'articolo 97, comma 4 lettera d), del TUEL per il quale il Segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;
- l'art. 99 del D.Lgs. n. 267/2000, secondo il quale il segretario comunale è nominato dal Sindaco del Comune;

RICHIAMATI l'atto di nomina della dott.ssa Luisa Cantarutti quale segretario comunale titolare della sede di segreteria convenzionata fra i Comuni di Tavagnacco e Reana del Roiale prot. 20594 del 01.08.2023 e il successivo decreto prefettizio prot. 25645 del 29.09.2023 di presa d'atto dello scioglimento della convenzione per la gestione associata dell'ufficio segretario;

DATO ATTO che a seguito dello scioglimento della convenzione suddetta il Segretario Comunale conserva la titolarità del Comune capo convenzione e pertanto del sede di segreteria del Comune di Tavagnacco;

VISTA la Legge n. 190/2012 avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTO in particolare l'art. 1, comma 7, secondo periodo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 il quale prevede l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa dell'Ente, del Responsabile della prevenzione della corruzione e stabilisce che "*Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.*";

VISTO altresì l'art. 43 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n 33 con cui vengono definite le funzioni del Responsabile per la Trasparenza;

CONSIDERATO che la trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione e ravvisata pertanto la necessità di assicurare il collegamento fra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

RITENUTO che tale collegamento sia assicurato dal Responsabile della trasparenza le cui funzioni, secondo quanto previsto dall'art. 43, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013, sono svolte, di norma, dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012;

DATO ATTO che il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013, ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi *naturalmente integrativa* della competenza generale del segretario che, secondo l'articolo 97 del TUEL, svolge *compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità*

dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

RICHIAMATI l'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 e la deliberazione n. 15 del 13.03.2013 del CIVIT che attribuisce la competenza ad individuare il responsabile della prevenzione della corruzione *all'organo di indirizzo politico;*

RITENUTA, pertanto, la competenza del sottoscritto in ordine alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;

ATTESO che:

- che ai sensi dell'art. 8 del d.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti a "rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione";
- gli artt. 8 e 35 del D.Lgs. n. 33/2013, fanno obbligo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare i dati relativi alle tipologie di procedimento di competenza indicando, fra l'altro, il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;
- quest'ultimo obbligo comprende anche l'individuazione del soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo nei casi di ritardo o mancata risposta, anche ai fini dell'accesso civico di cui all'art. 5 del D. Lgs. 33/2013;

DATO ATTO che, a parere dell'Autorità ANAC, "appare necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al responsabile" e se ciò non fosse possibile, sarebbe opportuno assumere atti organizzativi che consentano al responsabile di avvalersi del personale di altri uffici. La struttura di supporto al responsabile anticorruzione "potrebbe anche non essere esclusivamente dedicata a tale scopo" e preso atto che l'ente non disponendo di apposito ufficio, dovrà avvalersi per le azioni connesse al Piano di quest'ultima opzione;

VISTO l'aggiornamento al PNA 2018, che presenta una analisi ricognitiva dei poteri e del ruolo che la normativa conferisce al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e i requisiti soggettivi per la sua nomina e la permanenza in carica; in particolare, sui poteri istruttori degli stessi RPCT, e relativi limiti, in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva viene prevista la possibilità che il RPCT possa acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti nella misura in cui ciò consenta al RPCT di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione;

DATO ATTO che questa Amministrazione ha istituito, all'interno del proprio sito web istituzionale, una sezione dedicata, di facile accesso e consultazione, denominata "Amministrazione Trasparente", per la pubblicazione delle informazioni previste dal D.Lgs. 33/2013;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n. 39 del 21.03.2023 con cui è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025 ed in particolare la sezione 2 "Valore pubblico, performance e anticorruzione" sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza"

DATO ATTO che non sussistono ragioni per attribuire le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza a soggetto diverso dal Segretario Comunale;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATO l'art. 4 comma 5 del d.lgs. 24/2023;

VISTO lo Statuto Comunale;

Con riserva sin d'ora di modificare, integrare, specificare e revocare il presente decreto per sopravvenute esigenze e necessità, nonché per ridefinizione della struttura organizzativa;

DECRETA

1. **di NOMINARE** il Segretario Comunale, dott.ssa Luisa Cantarutti, quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dalla legge 190/2012 e dal decreto legislativo n. 33/2013, dando atto che in ottemperanza agli aggiornamenti contenuti nel PNA 2018, allo stesso spettano poteri istruttori, in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva, tra cui la possibilità che il RPCT possa acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti nella misura in cui ciò consenta allo stesso di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione;
2. **di AFFIDARE**, ai sensi dell'art. 4 comma 5 del d.lgs. 24/2023, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza la gestione delle segnalazioni whistleblowing;
3. **di ATTRIBUIRE** allo stesso, in caso di inerzia e/o nei casi di ritardo o mancata risposta, il potere sostitutivo per le procedure facenti capo all'ente, ai sensi dell'art. 35 del decreto legislativo n. 33/2013;

4. **di UTILIZZARE**, non disponendo l'ente di apposito e specifico ufficio, sin d'ora, senza necessità di ulteriori atti organizzativi, il personale degli uffici che il nominato riterrà necessario, senza alcuna ulteriore formalità, per le azioni connesse al Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza, così come da parere espresso dell'Autorità ANAC ;
5. **di DARE ATTO** che, ai sensi dell'art. 8 del d.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti a "rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione";
6. **di PUBBLICARE** il presente provvedimento all'albo pretorio nonché sul sito internet di questo Comune;
7. **di DARE ATTO** che il presente decreto sarà notificato, a cura dell'ufficio segreteria, all'interessato e trasmesso, per opportuna conoscenza e per quanto di competenza, all'OIV e ai Titolari di Posizione Organizzativa Responsabili di Area del Comune di Tavagnacco, che provvederanno per il proprio tramite a darne comunicazione a ciascun dipendente dell'ente;
8. **di DARE ATTO** che il presente decreto sarà pubblicato, a cura dell'ufficio segreteria, nella sezione Amministrazione trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione e nel portale Anac predisposto per un tanto;
9. che il presente decreto sia conservato in atto a cura dell'ufficio segreteria, in atti presso lo stesso uffici.



Il Sindaco
dott. Giovanni Cucci